

Gazzetta del Sud 9 Marzo 2020

## **Agente immobiliare calabrese ucciso a Hamilton**

Cosenza. La guerra canadese. Giorgio Barresi, quarantaduenne agente immobiliare di origine calabrese, è stato ammazzato a colpi di pistola, l'altro giorno, ad Hamilton, nel vialetto della sua abitazione a Stoney Creek. Nella città dell'Ontario, che ospita migliaia di connazionali, l'uomo viveva con la sua famiglia. L'omicidio, secondo la polizia locale, potrebbe essere maturato nel quadro di uno scontro in atto tra le organizzazioni criminali italo-canadesi. Nel gennaio del 2019, sempre ad Hamilton, era stato assassinato davanti alla propria villetta Cecè Luppino 43 anni, figlio di Rocco Luppino, originario di Oppido Mamertina e indicato dalla polizia canadese come influente personaggio della comunità italiana.

Che succede tra i calabresi dell'Ontario? Il professore Antonio Nicaso, docente della Queen's University e scrittore di numerosi volumi sulle mafie italiane, spiega: «Qualcuno con il cognome Barresi ha legami storici con la famiglia dei Musitano che negli anni 90 si era schierata con la “Sesta famiglia” di Vic Rizzuto. La cosa venne letta come un tradimento dai corregionali ch'erano sostenitori di Paul Violi, il calabrese che era diventato il capo della mafia italo-canadese. E ora, mentre in Quebec le organizzazioni mafiose hanno trovato un accordo che comprende anche i calabresi e, quindi, non si spara da tempo, rimane acceso questo focolaio di Hamilton». Un focolaio che ha tuttavia investito, a più riprese, altre città dell'Ontario. Il 16 agosto del 2019, infatti, è stato ucciso nel pieno centro di Toronto Paolo Caputo, 64 anni, originario di Capistrano e titolare del ristorante “Domani”. Il fratello più giovane, Martino, era stato condannato all'ergastolo perché ritenuto corresponsabile dell'omicidio di un altro italo-canadese, Jhonnie “Maserati” Raposo, crivellato di pallottole davanti a un bar di “Little Italy”. E sempre nello stato che ospita le cascate del Niagara, questa volta a Etobicoke, venne assassinato a pistolettate, nel marzo 2017, Antonio Sergi, 53 anni, originario della Locride, detto “Tony Large”. Nelle stesse ore, a Vaughan, città non troppo distante, cadde sotto i colpi di un killer un altro calabrese, Domenico Triumbari, 55 anni, originario di Siderno. E nella stessa zona, pochi mesi dopo, furono uccisi anche Cosimo Commisso, 33 anni, di Vaughan, e la fidanzata, Chantelle Almeida, di 26. Quanto sia influente e presente la 'ndrangheta in quell'angolo di America lo conferma, dopo decenni di sottovalutazione, una sentenza, emessa dalla Corte superiore di giustizia proprio dell'Ontario, il 28 febbraio 2019, che riconosce la mafia calabrese, per la prima volta, come un'organizzazione criminale pienamente operante in Nordamerica.

**Arcangelo Badolati**